

TITOLO ISTRUZIONE:

CORRETTA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

*(//Vdati/SGS/DVR_AIES_rev_vigente/Istruzioni di sicurezza
e
<https://www.estsesia.it/amm-trasparente/atti-general/>)*

STATO DI REVISIONE

Revisione	00	01	02	03	04
Data	24/6/2016	2/3/2017	28/3/2022	14/3/2024	20/6/2025
Redatta:	MW (RSPP)				F.to Werlich
Controllata:	RO (Capo Sett. Ris. Um. e Sic.)				F.to Occhipinti
Approvata:	DU (DdL)				F.to Fossati

SOMMARIO

Par. Descrizione

1.0 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2.0 MODALITÀ OPERATIVE

2.1 Scelta ed acquisto delle sostanze chimiche pericolose

2.2 Schede Dati di Sicurezza (SDS)

2.3 Manipolazione e stoccaggio delle sostanze

2.4 Gestione delle emergenze

2.5 Formazione e informazione del personale

3.0 PROCEDURA GENERALE DI RIFERIMENTO

	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA CONSORZIO DI IRRIGAZIONE E BONIFICA NOVARA UFFICIO CENTRALE PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI	COD.: IS.02
		REV.: 04
TITOLO: CORRETTA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE		PAG.: 3 di 9

1.0 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione ha lo scopo primario di fornire adeguata formazione e informazione a tutti i lavoratori coinvolti, individuati in ogni singola unità operativa dal relativo Capo Settore/Capo Ufficio/Funziionario Responsabile, al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo la probabilità di incidenti e danni ad ambiente, cose e persone.

Le informazioni, le modalità operative e le nozioni di sicurezza qui contenute si applicano in generale in tutto l'ambito lavorativo dell'Associazione, in particolare ove si movimentano, utilizzano o stoccano sostanze o preparati chimici pericolosi.

2.0 MODALITÀ OPERATIVE

2.1 Scelta ed acquisto delle sostanze chimiche pericolose

Nella scelta di un nuovo prodotto chimico da utilizzare è importante che vengano fin da subito valutate la pericolosità della sostanza e i possibili impatti ambientali; ciò può essere fatto dall'analisi della specifica SDS (v. PGS.13).

In presenza di un'alternativa, la scelta dovrà ricadere sulla sostanza o prodotto che presenta minori rischi per la salute e sicurezza del lavoratore e per la tutela dell'ambiente.

2.2 Schede Dati di Sicurezza (SDS)

È importante che presso ogni Ufficio Zonale o, in generale presso ogni unità operativa dell'Associazione e presso tutti i luoghi di utilizzo siano presenti tutte le SDS dei preparati chimici pericolosi utilizzati; tali schede devono essere complete, in lingua italiana e facilmente reperibili e consultabili da chiunque ne faccia richiesta.

È importante inoltre verificare periodicamente l'aggiornamento di ogni SDS, e, nel caso siano passati più anni dalla data di aggiornamento della versione disponibile, è necessario richiedere al fornitore l'invio della versione aggiornata.

Prima e durante l'impiego di agenti chimici occorre sempre analizzare con attenzione la SDS relativa.

La SDS deve essere conforme al Regolamento UE 2020/878.

È compito della singola unità operativa che acquista e/o utilizza i prodotti farsi consegnare le SDS in corso di validità (oppure il link utile al loro scaricamento dai relativi siti) e inviarle tramite posta elettronica - entro 5 giorni lavorativi dall'acquisto della sostanza - all'UCPPR/SPP (all'indirizzo sppr@estsesia.it) per l'aggiornamento del MS.26 – "Elenco delle sostanze chimiche pericolose approvate" (v. PGS.13) e per consentire l'immediata consultazione delle SDS medesime.

L'aggiornamento di tale elenco è a cura dell'UCPPR/SPP.

2.3 Manipolazione e stoccaggio delle sostanze

Per una corretta gestione e controllo delle sostanze chimiche pericolose presenti, è necessario che ogni contenitore sia dotato di apposte etichette relative alla tipologia di contenuto, al grado di pericolosità, alla modalità di manipolazione.

Durante la manipolazione degli agenti chimici è opportuno tenere aperti i recipienti solo per il tempo strettamente necessario; per la corretta manipolazione è inoltre importante osservare le indicazioni riportate sulle etichette/SDS, per avere le informazioni necessarie anche in merito ai dispositivi di protezione individuale che bisogna indossare.

	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA CONSORZIO DI IRRIGAZIONE E BONIFICA NOVARA UFFICIO CENTRALE PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI	COD.: IS.02
		REV.: 04
TITOLO: CORRETTA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE		PAG.: 4 di 9

Bisogna inoltre evitare il travaso di prodotti pericolosi in contenitori non idonei, privi di indicazioni sul contenuto. Durante lo stoccaggio le sostanze devono essere conservate all'interno di adeguati locali, in aree predisposte per lo scopo, isolate e dotate degli idonei presidi di sicurezza (bacini di contenimento, materiali assorbenti, kit di pronto intervento, ecc.).

L'area di stoccaggio deve presentare, in funzione della tipologia di materiale, cartellonistica di sicurezza relativa ai rischi associati, come nell'esempio alla pagina successiva.

		<p>ATTENZIONE! PRESENZA DI MATERIALI INFIAMMABILI VIETATO FUMARE E USARE FIAMME LIBERE</p>
		<p>ATTENZIONE! PRESENZA DI SOSTANZE NOCIVE ED IRRITANTI</p>
		<p>DURANTE LA FASE DI MANIPOLAZIONE È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI E PROTEGGERE LE VIE RESPIRATORIE</p>
		<p>IN QUESTA ZONA È FATTO DIVIETO ASSOLUTO DI MANGIARE E BERE</p>

Tutti i contenitori di sostanze liquide devono essere stoccati sopra sottobacini, evitando l'accatastamento; presso le aree di utilizzo e di stoccaggio; deve essere inoltre presente del materiale di assorbimento per contenere le perdite e per la gestione delle emergenze.

Le sostanze devono essere stoccate ad una adeguata distanza da possibili fonti d'innesco quali quadri elettrici, motori elettrici, bombole di GPL, bruciatori, caldaie, ecc.

Presso tutte le aree di utilizzo e stoccaggio di prodotti e preparati chimici pericolosi deve essere fatto divieto assoluto di mangiare, bere e fumare.

Relativamente al deposito degli oli e dei lubrificanti, esso non risulta soggetto a Certificato di Prevenzione Incendi se il quantitativo stoccato risulta inferiore a 1 m³, pari a 1000 litri di capacità massima di stoccaggio.

	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA CONSORZIO DI IRRIGAZIONE E BONIFICA NOVARA UFFICIO CENTRALE PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI	COD.: IS.02
		REV.: 04
TITOLO: CORRETTA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE	PAG.: 5 di 9	

2.4 Gestione delle emergenze

La principale emergenza legata alla gestione delle sostanze e i preparati chimici pericolosi è costituita dagli sversamenti accidentali, con possibili conseguenze di contaminazione di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee.

Questo tipo di emergenza deve essere prevenuta e adeguatamente contenuta attraverso l'adozione degli accorgimenti citati per lo stoccaggio (aree idonee per lo stoccaggio, bacini di contenimento, adeguata cartellonistica di sicurezza, ecc.).

È inoltre importante che presso il luogo di deposito siano presenti adeguati sistemi di contenimento degli sversamenti, e che operatori correttamente istruiti siano in grado di utilizzarli nel momento in cui si verifica l'emergenza, per ridurre al minimo e, ove possibile, eliminare ogni conseguenza.

Vasche di raccolta

La funzione delle vasche di raccolta è proteggere le falde acquifere da sostanze inquinanti e pericolose; la vasca di raccolta deve avere un volume pari al 33% dei contenitori stoccati e comunque mai inferiore al volume del contenitore più grande.

Qualora lo stoccaggio delle sostanze si trovasse in una zona di tutela della falda idrica, tutto il volume stoccato deve poter essere contenuto nella vasca di raccolta (100%).

L'installazione delle vasche di raccolta deve avvenire su superfici piane in luoghi protetti dall'acqua piovana.

Lo stoccaggio di sostanze ed il travaso delle stesse devono avvenire attenendosi scrupolosamente alle indicazioni contenute nelle SDS delle singole sostanze.

I materiali costituenti la vasca di raccolta devono essere compatibili con le sostanze chimiche stoccate; per lo stoccaggio della maggior parte delle sostanze chimiche si possono utilizzare vasche di raccolta in acciaio al carbonio Fe360 o equivalente, salvo diversa indicazione nelle SDS o nelle normative tecniche di riferimento.

Per le sostanze corrosive quali acidi/basi è necessario utilizzare delle vasche di raccolta in polietilene.

Se non vi sono indicazioni specifiche nelle tabelle di resistenza, il materiale delle vasche può essere il medesimo del contenitore di stoccaggio della sostanza.

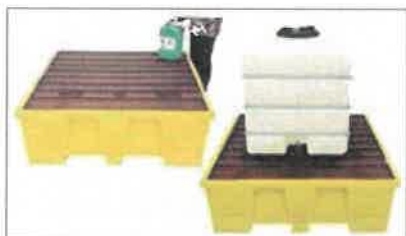
Si riportano di seguito alcune tipologie di vasche di raccolta presenti in commercio.

In acciaio, dotate di etichettatura di sicurezza antinfortunistica ed inquinamento come previsto dalle vigenti leggi e normative in materia.



Esempi di vasche in acciaio

In polietilene



Esempi di vasche in polietilene

Altri presidi per lo stoccaggio, l'immagazzinamento e l'assorbimento

Di seguito vengono riportati altri esempi di presidi adatti allo stoccaggio e all'immagazzinamento di sostanze chimiche e al contenimento di sversamenti accidentali in situazioni particolari.

Stazioni per lo stoccaggio temporaneo di oli esausti



Armadi per lubrificanti

	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA CONSORZIO DI IRRIGAZIONE E BONIFICA NOVARA UFFICIO CENTRALE PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI	COD.: IS.02
		REV.: 04
TITOLO: CORRETTA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE		PAG.: 7 di 9

Armadi in lamiera per liquidi infiammabili



Protezione per tombini e grigliati

Per la protezione di tombini e grigliati presenti nelle aree di competenza dell'Associazione e che potrebbero veicolare l'inquinante in caso di sversamenti verso la rete fognaria o verso un corpo idrico, è disponibile una vasta gamma di soluzioni in grado di sigillare momentaneamente il tombino, per poter contenere lo sversamento senza rischi di contaminazione all'esterno.



Esempio di tappeto copritombino di sicurezza ad alta visibilità: di diverse misure, è costruito in PVC e polimeri pregiati, è resistente e flessibile ed in grado di aderire perfettamente al suolo anche quando questo si presenta imperfetto, granuloso e con screpolature. È resistente all'acqua, agli idrocarburi e ai più aggressivi componenti chimici. È riutilizzabile per molte volte, previo lavaggio.

Cordolo triangolare flessibile



Diga flessibile a sezione triangolare per arginare o deviare gli sversamenti accidentali, senza assorbirli

 est sesia consorzio di irrigazione e bonifica	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA CONSORZIO DI IRRIGAZIONE E BONIFICA NOVARA UFFICIO CENTRALE PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI	COD.: IS.02
		REV.: 04
TITOLO: CORRETTA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE		PAG.: 8 di 9

Materiali assorbenti

Gli assorbenti commercializzati possono essere utilizzati sia nella normale attività lavorativa, per assorbire sostanze (quali oli, grassi, carburanti, vernici e prodotti chimici) che in piccole quantità possono essere sversati nell'area di lavoro, sia per gestire le eventuali emergenze legate a sversamenti accidentali di diversa entità.

A seconda delle esigenze e delle quantità di prodotto sversato, sono disponibili diversi tipi di materiale assorbente, come di seguito esemplificato:

Assorbenti leganti in polvere o granuli



Prodotti di facile impiego, utilizzabili al posto della comune segatura (vietata), assorbono una quantità di liquido paragonabile al loro peso

Panni e cuscinetti assorbenti



In fibra di polipropilene, disponibile in varie misure e spessori, sciolti o in rotoli, sono in grado di assorbire fino a 20 volte il loro peso, sia sul suolo che in acqua

Salsicciotti assorbenti



Per il contenimento delle perdite di olio o di altre sostanze liquide, hanno anch'essi un elevato potere assorbente (fino a 20 volte il loro peso)

	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA CONSORZIO DI IRRIGAZIONE E BONIFICA NOVARA UFFICIO CENTRALE PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI	COD.: IS.02
		REV.: 04
TITOLO: CORRETTA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE		PAG.: 9 di 9

Cuscini galleggianti e agganciabili con fune



Utilissimi per assorbire olio sul pelo dell'acqua di pozzetti, serbatoi e fosse di decantazione

Kit di pronto intervento

Esistono inoltre in commercio e vengono utilizzati kit già pronti per soddisfare le più ampie problematiche di disinquinamento; a seconda dell'entità prevedibile dello sversamento, i kit sono dotati di tutto il necessario per poter intervenire, comprendendo anche i dispositivi di protezione individuale che l'operatore deve indossare per fronteggiare l'emergenza.



Esempio di kit di pronto intervento

2.5 Formazione e informazione del personale

È previsto un programma di formazione e informazione rivolto al personale direttamente coinvolto nell'utilizzo delle sostanze chimiche. Tale programma comprende una formazione specifica sui seguenti aspetti:

- obblighi di legge in materia di sicurezza chimica;
- procedure interne per la gestione delle sostanze pericolose;
- rischi associati alla manipolazione o al contatto con la sostanza (ove applicabili);
- corrette modalità di movimentazione, manipolazione o stoccaggio della sostanza;
- comportamento da adottare in caso di emergenza.

La formazione prevede inoltre la sensibilizzazione di tutti gli operatori all'importanza della riduzione degli spechi e alla produzione responsabile di rifiuti, promuovendo comportamenti corretti e sostenibili.

3.0 PROCEDURA GENERALE DI RIFERIMENTO

- PGS.13 – “Approvazione e tenuta sotto controllo delle sostanze chimiche pericolose”.